

REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.566	320.724	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	11	901	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	1.074	619	1.693	66,0%
Uomini	590	283	873	34,0%
Classe di età				
fino a 34 anni	287	177	464	18,1%
da 35 a 49 anni	595	306	901	35,1%
da 50 a 64 anni	741	392	1.133	44,2%
oltre i 64 anni	41	27	68	2,6%
Totale	1.664	902	2.566	100,0%
incidenza sul totale	64,8%	35,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,1%	4,0%	2,1%	

di cui con esito mortale	8	3	11
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 53 casi (+2,1% leggermente superiore all'incremento nazionale pari al +1,8%), di cui 26 avvenuti tra gennaio e aprile 2023, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi e assoluti si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 34,9% al 2020, per il 24,9% al 2021, per il 39,1% al 2022 e per l'1,1% ai primi quattro mesi del 2023. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno, una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi e una contrazione nel 2023.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: degli 11 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020 e i restanti 6 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 4% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

L'attività economica

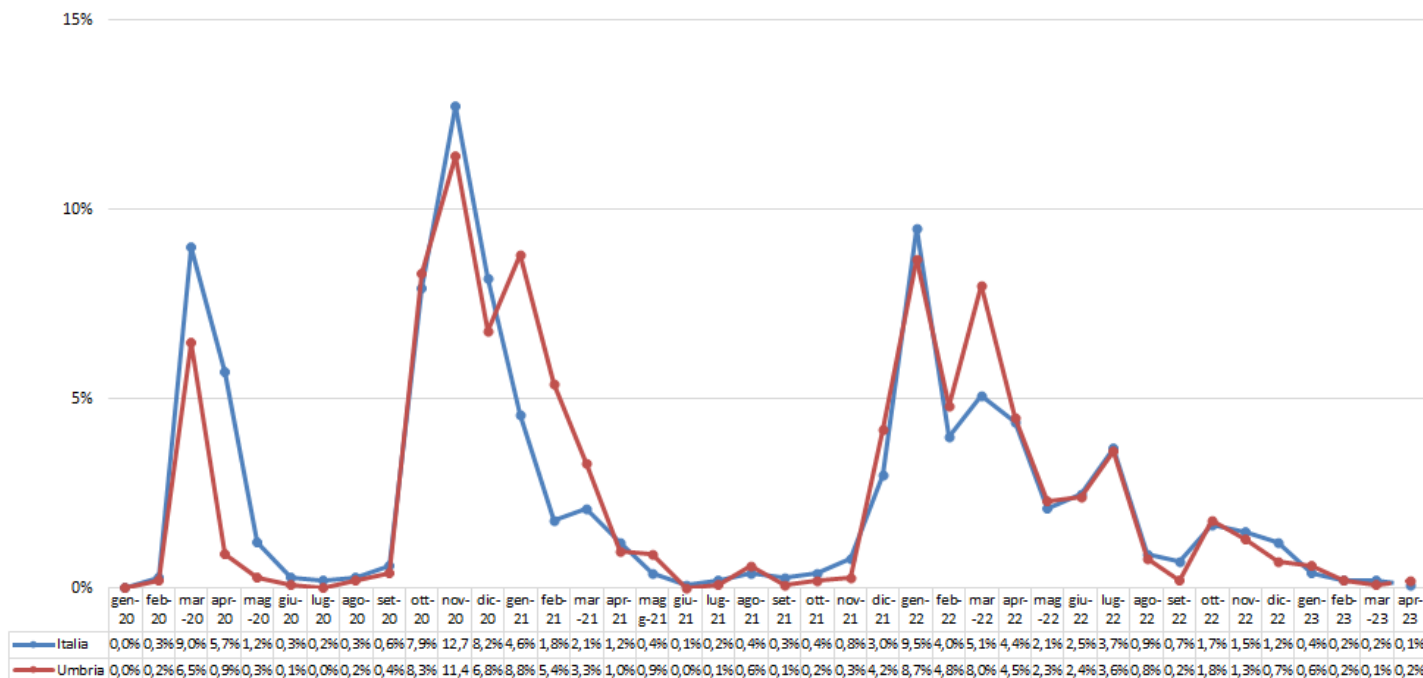
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 53,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 26,8% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,3%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,1% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 1,7% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,5%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,4%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, degli 11 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 3 del conto Stato e 1 dell'Agricoltura.

REGIONE UMBRIA

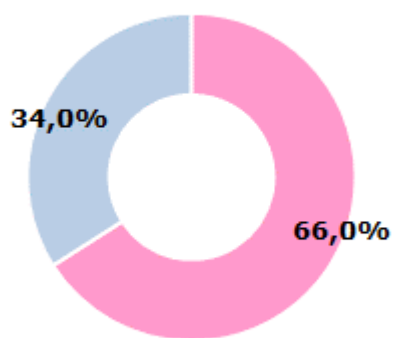
(Denunce in complesso: 2.566, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento



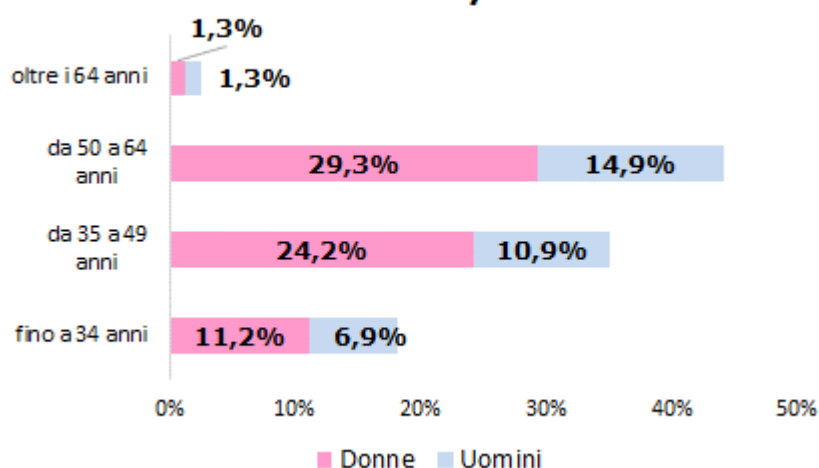
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

Genere

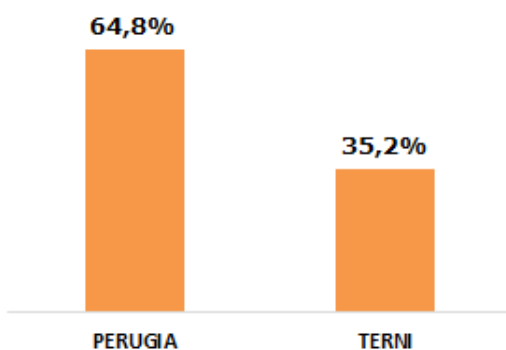


■ Donne ■ Uomini

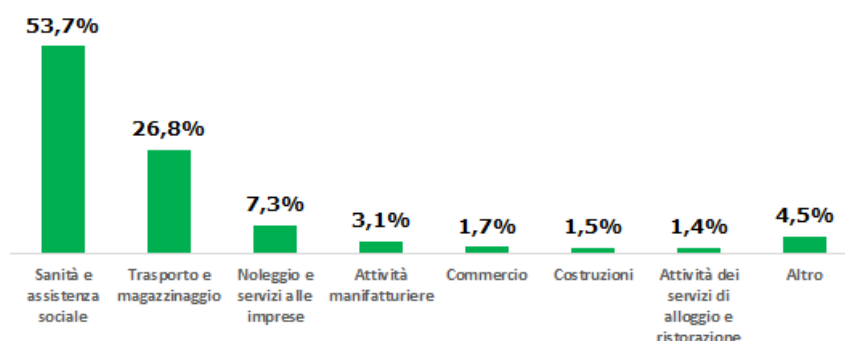
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

